

[Click Here](#)



"Sceglierò fra voi, uno fra mille e due fra diecimila, e quelli saranno come un uomo solo." (Vang. Tom. 114) Simon disse loro: "Maria deve andar via noi! Perché le femmine non sono degne della vita". Gesù disse: "Ecco lo la guiderò in modo da farne un maschio affinché ella diventi uno spirito vivo uguale a noi maschi. Perché ogni femmina che si fa maschio entrerà nel Regno dei Cieli I Vangeli apocrifi Sempre nel "Vangelo di Tomaso", vi sono diversi legami con i vangeli canonici. Il famoso versetto di Matteo è amplificato in modo curioso e indebito nel testo apocrifo. La parabola del tesoro nascosto nel campo è stata arricchita di molti particolari che fanno perdere il centro dell'annuncio; si perde l'idea della gioia e rimane solo l'ostentazione della ricchezza. Vangeli "gnostici": esempi (2) Schegge di Vangelo N° 78 Pag. 8 (Mt. 7,7) [Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. (Vang. Tom. 2) Gesù disse: "Coloro che cercano cerchino finché troveranno. Quando troveranno, resteranno commossi. Quando saranno turbati si stupiranno, e regneranno su tutto." (Mt. 13,44) Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. [1](Vang. Tom. 109) Gesù disse: "Il Regno è simile ad un uomo che, senza saperlo, ha un tesoro nascosto nel suo campo. Dopo la sua morte lo lasciò al Figlio. Il figlio non ne sapeva nulla: ereditò il campo e lo vendette. Il compratore venne e, mentre arava. Trovò il tesoro; e cominciò ad imprestare denaro ad interesse a quelli che voleva". Nel "Vangelo di Giuda" è ampliata la narrazione del ciclo della passione; riporta sette giorni di colloquio prima dell'arresto di Gesù. In questo testo, il custode della rivelazione del Cristo è solo Giuda Iscariota, che tradisce per salvaguardare il disegno del Dio Supremo. Vi si trova, ad esempio, Gesù che ride della comprensione che la comunità ha di quanto lui ha detto nell'Ultima Cena: è una presa di distanza dalla "grande comunità" che celebra l'Eucaristia. (Vang. Giuda scena 1) Un giorno era con i suoi discepoli in Giudea, e li trovò riuniti assieme e assisi nel pio rispetto. Quando si (avvicinò a) i suoi discepoli, (34) riuniti insieme assisi ed offerenti una preghiera di ringraziamento sopra il pane,(lui) rise. I discepoli (gli)dissero, "Maestro, perché stai ridendo (della nostra) preghiera di ringraziamento? Abbiamo fatto ciò che è giusto." Egli rispose dicendo loro, "Non sto ridendo di voi. Perché non state facendo ciò per vostra volontà ma perché è attraverso di questo che il vostro Dio (sarà) onorato."Dissero. "Maestro, sei (...) il figlio del nostro Dio." Gesù rispose loro , "Come mi conoscete? In verità (io) vi dico,che nessuna generazione di genti che sono fra voi mi conoscerà." I Vangeli apocrifi Vangeli di "ampliamento e fantasia": esempi (1) Schegge di Vangelo N° 78 Pag. 9 Riguardano in modo speciale il periodo dell'infanzia di Gesù e quello della sua passione e risurrezione. Hanno lo scopo di "saziare" la curiosità e di difendere dottrine fondamentali come, ad esempio, l'incarnazione e la verginità di Maria. Abbelliscono la vita di Gesù con elementi fantasiosi e leggendari, per favorire la devozione. Gli scritti relativi alla natività e all'infanzia di Gesù, hanno vivaci quadretti di vita familiare, pittoreschi miracoli, frammisti ad affermazioni ereticali grossolane. Tali testi sono ricchi di dati interessanti ma anche di sconcertanti falsificazioni; questo non fa che esaltare la serietà dei quattro Vangeli, che sono stati scritti: Nel "Protovangelo di Giacomo", conosciuto anche come "Natività di Maria", si trovano episodi che si conoscono da sempre. Ad esempio: la nascita di Maria dagli anziani Gioacchino e Anna, la sua infanzia e la sua crescita al tempio, il suo fidanzamento e matrimonio con Giuseppe, anziano vedovo con figli del precedente matrimonio, la nascita miracolosa di Gesù. Il testo così descrive la nascita "straordinaria" di Gesù: (Prof. Giac. 19,3.20,1) 19.[3] Uscita dalla grotta l'ostetrica si incontrò con Salome, e le disse: "Salome, Salome! Ho un miracolo inaudito da raccontarti: una vergine ha partorito, ciò di cui non è capace la sua natura". Rispose Salome: "(Come è vero che) vive il Signore, se non ci metto il dito e non esamino la sua natura, non crederò mai che una vergine abbia partorito". 20.[1] Entrò l'ostetrica e disse a Maria: "Mettiti bene. Attorno a te, c'è, infatti, un non lieve contrasto". Salome mise il suo dito nella natura di lei, e mandò un grido, dicendo: "Guai alla mia iniquità e alla mia incredulità, perché ho tentato il Dio vivo ed ecco che ora la mia mano si stacca da me, bruciata". (Lc. 1,4) [4] in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. Sorge una domanda: è solo di un modo onorare la verginità di Maria o è un modo per impedire che "l'orrore della nascita" sporchi il Figlio di Dio? Questa paura, che arriva a negare una vera nascita o la dimensione umana di Gesù, è chiamata "docetismo" che significa "apparire". E' un'eresia che afferma che le sofferenze e l'umanità di Gesù Cristo furono apparenti e non reali. I Vangeli apocrifi Sempre il "Protovangelo di Giacomo", riguardo alla crescita di Maria e all'esperienza di Giuseppe, riporta situazioni alquanto fantasiose: Vangeli di "ampliamento e fantasia": esempi (2) Schegge di Vangelo N° 78 Pag. 10 (Prot. Giac. 8,1) 8,1b Maria era allevata nel tempio del Signore come una colomba, e riceveva il vitto per mano di un angelo. (Prot. Giac. 18,2-3) 18.[2] Io, Giuseppe, camminavo e non camminavo. Guardai nell'aria e vidi l'aria colpita da stupore; guardai verso la volta del cielo e la vidi ferma, e immobili gli uccelli del cielo; guardai sulla terra e vidi un vaso giacente e degli operai coricati con le mani nel vaso: ma quelli che masticavano non masticavano, quelli che prendevano su il cibo non l'alzavano dal vaso, quelli che lo stavano portando alla bocca non lo portavano; i visi di tutti erano rivolti a guardare in alto. [3] Ecco delle pecore spinte innanzi che invece stavano ferme: il pastore alzò la mano per percuoterle, ma la sua mano restò per aria. Guardai la corrente del fiume e vidi le bocche dei capretti poggiate sull'acqua, ma non bevevano. Poi, in un istante, tutte le cose ripresero il loro corso. Il "Vangelo dello Pseudo - Matteo", si cura di riempire il tempo che va da Gesù dodicenne al suo battesimo nel Giordano. Utilizza il genere letterario del "bambino prodigio" compromettendo la serietà della sua condizione umana. (Pseudo-Matteo 26,1-3) [26, 1] Dopo il ritorno di Gesù dall'Egitto, mentre era in Galilea, già al principio del quarto anno di età, un giorno di sabato giocava con dei fanciulli presso il letto del Giordano. Gesù, sedutosi, fece sette laghetti di fango, dotò ciascuno di canali per mezzo dei quali, a un suo comando, portava acqua dal torrente al lago e di nuovo la riportava. Uno di quei fanciulli, un figlio del diavolo, con animo invidioso, chiuse le imboccature dei canali che portavano acque nei laghetti e mandò all'aria quanto aveva fatto Gesù. Allora Gesù gli disse: "Guai a te, figlio di morte, figlio di Satana. Osi tu distruggere quanto io ho compiuto?". Colui che aveva agito così, subito morì. [2] Alzarono allora la voce i genitori del morto contro Maria e Giuseppe; dicevano loro: "Vostro figlio ha maledetto il nostro figlio ed è morto". Giuseppe e Maria si recarono subito da Gesù a causa del tumulto dei genitori del ragazzo e dell'assembramento dei Giudei. Giuseppe disse in segreto a Maria: "Io non oso parlargli. Ammoniscilo tu, dicendogli: perché hai suscitato contro di noi l'odio del popolo, e ci tocca sopportare l'odio molesto della gente?". Giunta da lui la madre lo pregò dicendo: "Signore mio, che ha fatto mai costui per morire?". Egli le rispose: "Era degno di morte, avendo mandato all'aria quanto io avevo fatto". [3] La madre allora lo pregava, dicendo: "No, Signore mio, perché tutti insorgono contro di noi". Non volendo rattristare sua madre, con il suo piede destro egli toccò il sedere del morto dicendogli: "Alzati, figlio iniquo. Non sei degno, infatti, di entrare nella pace di mio padre, avendo tu mandato all'aria quanto io avevo fatto". Allora colui che era morto risuscitò e se ne andò. (Pseudo-Matteo 27,1) Accadde dopo che, alla vista di tutti, Gesù prese del fango dai laghetti che aveva fatto e con esso plasmò dodici passerii. Quando Gesù fece questo era di sabato e con lui c'erano molti fanciulli. Un giudeo, vedendolo fare questo, disse a Giuseppe: "Non vedi, Giuseppe, che il fanciullo Gesù compie di sabato ciò che non gli è lecito fare? Con il fango, plasmò dodici passerii". Udito ciò, Giuseppe lo rimproverò, dicendo: "Perché fai di sabato cose che non ci è lecito fare?". Udendo le parole di Giuseppe e picchiando una mano contro l'altra, disse ai suoi passerii: "Volate!". E alla voce del suo comando presero a volare. Mentre tutti erano lì e vedevano e udivano, disse agli uccelli: "Andate e volate per la terra e per tutto il mondo, e vivete!". I Vangeli apocrifi Il "Vangelo di Pietro" tratta della passione e delle apparizioni di Gesù risorto. E' l'unico che narra la risurrezione di Gesù "in presa diretta". Vi si trova anche un episodio in cui Pilato e i romani sono discolpati dell'uccisione di Gesù, la cui responsabilità è attribuita ai giudei; anzi Pilato confessa la sua divinità. E' evidente la volontà di difendere la verità di Cristo agli occhi dell'impero romano. Gli apocrifi influirono notevolmente nella letteratura cristiana, nell'arte,nella pietà popolare e nella liturgia. Da essi, ad esempio, oltre ai nomi dei genitori di Maria, si ha: Vangeli di "ampliamento e fantasia": esempi (3) Schegge di Vangelo N° 78 Pag. 11 (Vang. Pietro 9,34-37,10,38-42,11,43) [9, 34] Di buon mattino, allo spuntare del sabato, da Gerusalemme e dai dintorni venne una folla per vedere la tomba sigillata. [35] Ma durante la notte nella quale spuntava il giorno del Signore, mentre i soldati montavano la guardia a turno, due a due, risuonò in cielo una gran voce, [36] videro aprirsi i cieli e scendere di lassù uomini, in un grande splendore, e avvicinarsi alla tomba. [37] La pietra che era stata appoggiata alla porta rotolò via da sé e si pose a lato, si aprì il sepolcro e vi entrarono i due giovani. [10, 38] A questa vista quei soldati svegliarono il centurione e gli anziani, anch'essi, infatti, stavano di guardia; [39] e mentre spiegavano loro quanto avevano visto, scorgono ancora tre uomini uscire dal sepolcro: i due reggevano l'altro ed erano seguiti da una croce; [40] la testa dei due giungeva al cielo, mentre quella di colui che conducevano per mano sorpassava i cieli. [41] Udirono dai cieli una voce che diceva: "Hai tu predicato ai dormienti?". [42] E dalla croce si udì la risposta: "Sì!". [11, 43] Allora quelli deliberarono tra loro di andare a manifestare queste cose a Pilato. (Vang. Pietro 11,45-49) [11,45] A questa vista, il centurione e quelli che erano con lui si affrettarono, nella notte, da Pilato, lasciando il sepolcro che avevano vigilato e, grandemente agitati, spiegaronno tutto quanto avevano visto e dissero: "Veramente era figlio di Dio!". [46] Pilato rispose: "Io sono puro dal sangue del figlio di Dio, siete voi che avete deciso così". [47] Tutti poi si accostarono pregando e supplicandolo affinché ordinasse al centurione e ai soldati di non dire a nessuno le cose viste. [48] Dicevano: "Per noi, infatti, è meglio essere colpevoli davanti a Dio del più grande peccato, che non cadere nelle mani del popolo ebraico ed essere lapidati". [49] Pilato dunque ordinò al centurione e ai soldati di non dire nulla. La "presentazione di Maria al tempio". La nascita di Gesù in una grotta e la presenza del bue e dell'asino. La notizia che i magi erano tre e i loro nomi. I nomi dei due ladroni crocifissi con Gesù, Dima e Gesta. Il nome del centurione che aprì il fianco a Gesù, Longino. La storia della Veronica a cui rimase impresso il volto di Gesù. La storia di Giuseppe di Arimatea che avvolse in un lenzuolo il corpo di Gesù. L'unica narrazione della morte di Giuseppe il falegname.